

Le promesse mancate ai bambini

Indagine sulle iniziative e sugli spazi gioco per i piccoli che non sono mai stati realizzati

LE "STRADE amiche dei Bambini e delle Bambine", progetto contenuto nel Piano Regolatore Sociale di cui da tempo non si parla più, non è mai nato.

I "negozi amici", che dovevano essere un riferimento di sicurezza per i cittadini più piccoli, fu un'iniziativa declamata ma mai avviata. I bus sono sempre più inaccessibili, (con sostegni ad "altezza gigante") spesso gli attraversamenti pedonali non sono ben individuati, e non c'è l'ombra di una panchina né di una fontanella. "Camminare sicuro per le strade da solo" quindi una mobilità sostenibile rientra nella Convenzione Onu. Non è un obiettivo raggiunto a Genova. Almeno è stata recentemente riproposta da Tursi l'iniziativa dei nonni vigile o tutor d'area, che per un certo periodo era rimasta in sonno.

Una città che, per i suoi quasi 25 mila piccoli cittadini, deve reimparare anche giocare. Restituendo spazi ludici, togliendo divieti, facilitando percorsi da casa a scuola. Entrare nei grandi parchi, partecipando al mega progetto di riqualificazione di Tursi, ma anche riappropriarsi di micro-aree, come è già avvenuto in alcuni giardini pubblici cittadini dove i bambini hanno scelto i giochi ed è stata una scelta molto felice, da ripetere. Da una ricerca svolta da Antida Gazzola docente di Sociologia e Yuri Pertichini vice presidente nazionale di Arci Ragazzi con focus group e interviste ad insegnanti educatori ed assessori sulla Città Giuocosa, indagine cofinanziata dalla Regione che verrà presentata nel seminario che si tiene domani a palazzo Tursi dal titolo *Giocare Solo Per Gioco*, risulta che per raggiungere il proprio spazio ricreativo il bambino genovese non impiega più di 5 minuti. Quindi chiede la vicinanza a casa. E non i parchi distanti, anche se a loro modo accoglienti, per i quali serve l'auto (l'Acquasola) o il treno (Nervi) per liberare finalmente la voglia di gioco.

Aree piccole, vicino a casa e con buona manutenzione perché «un bambino che cresce vicino al brutto e

allo sporco a questo si abitua - osserva Pertichini - Il diritto al gioco, insieme al diritto al riposo, alla cultura e al divertimento, rientra nella Convenzione Onu e soprattutto è ciò che dà spessore all'infanzia».

Si parte da uno sconcertante dato Istat oltre il 95% dei bambini del Nord Italia individua nella sua casa il prevalente terreno di gioco. Perché anche a scuola, ammesso che ci siano posti adeguati per il gioco, terrazze giardini e via dicendo, gli insegnanti, i presidi temono l'incidente. E limitano. In cambio, cosa offre l'en plein air della città? Dunque alcuni spazi gioco sono stati riprogettati insieme ai bambini che hanno scelto essi stessi dal catalogo i giochi che più piacevano. Oltre 2000 i bimbi coinvolti fino al 2008, perché poi la pratica è stata sospesa e rischia di rimanere uno spot. È stato dunque un fiore all'occhiello l'intervento condiviso nei giardini di via Jori, nei giardini periferici di Voltri e Prà, a Molassana e in parte nei giardini Melis. E il consiglio di circoscrizione dei ragazzi di Sestri (individuata dalla ricerca come un'iniziativa efficace e da imitare) ha svolto il ruolo di facilitatore dell'utenza nella riprogettazione di piazzetta Rodari. Pregevole la spiaggia dei bambini di Voltri (frequentata dai 60 ai 100 piccoli al giorno) anche se le maniglie delle docce inizialmente erano a due metri di altezza. Una questione di cultura diffusa. E funzionano anche le animazioni nella piastra della Valbisagno, concretizzate dai Let della 285. Nonostante l'impegno delle famiglie, delle associazioni che hanno lottato per avere alcune aree gioco nel quartiere, le strade che portano alle scuole del Lagaccio sono da sempre piene di cacche di cani, con marciapiedi non sempre agevoli. Un lamento espresso da sempre dai bambini. «E ricordiamoci che se i più piccoli riescono a giocare, trasformandola nella loro creatività, anche la peggiore delle piazze, per gli adolescenti genovesi c'è il nulla», conclude Pertichini.

DONATA BONOMETTI
bonometti@ilsecoloxix.it

>> LA MOSTRA NEL CORTILE DI PALAZZO TURSI



DOMANI nel cortile di Tursi si inaugura una bella mostra del fotografo Enrico De Santis dal titolo "Gioco con poco, come giocano i bambini nel mondo" (ecco uno degli scatti) che durerà fino al 30 novembre. Seminario e mostra sono eventi inseriti nel ricco calendario di appuntamenti del Festival dei Diritti della Cultura e dell'Infanzia "Fila i diritti" organizzato dal Comune di Genova e dal Coordinamento genovese per i 20 Anni dei diritti, Convenzione Onu

IL DECALOGO PER MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ IN CITTÀ

DAI LIMITI AL TRAFFICO AI DIVIETI DI "NON GIOCO"

ECCO IL DECALOGO con i suggerimenti emersi dall'indagine realizzata per mettere a punto le migliori strategie per migliorare l'offerta degli spazi urbani destinati ai bambini.

Uno. Adozione di un piano urbano del traffico con particolare attenzione alle aree pedonali e adozione di programmi educativi e formativi nelle scuole con l'obiettivo di dare competenza ai bambini in termini di mobilità. Utilizzo di sistemi di protezione da traffico rumore e smog.

Due. Progettazione di parchi e giardini con criteri di sicurezza e di alta propensione al gioco e di spazi versatili che si possano adattare con facilità a giochi e ad eventi diversi.

Tre. Utilizzo delle aree esterne degli istituti scolastici sia in orario di lezione sia in orario extrascolastico.

Quattro. Censimento e riorganizzazione e riprogettazione di spazi condominiali come cortili di quartiere.

Cinque. Adozione da parte delle amministrazioni di regole per il

gioco e non per il "non-gioco".

Sei. Promozione e realizzazione di iniziative di gioco nella città.

Sette. Progettazione partecipata degli spazi ludici e percorsi di consultazione, consigli comunali dei ragazzi e sistemi di consultazione dei bambini e dei ragazzi.

Otto. Sportello del cittadino "child friendly".

Nove. Progetti di messa in sicurezza di aree, realizzazione di strutture di accesso.

Dieci. Osservatorio sull'infanzia e il gioco, accordi con altre istituzioni, organismi e associazioni.

10
MARTEDÌ



Una foto di Enrico De Santis della mostra *Gioco con poco* a Palazzo Tursi

**MOSTRA "GIOCO CON POCO"
DI ENRICO DE SANTIS**

Genova. Alle 14 inaugura nell'atrio di Palazzo Tursi la mostra fotografica *Gioco con poco: come giocano i bambini nel mondo* di Enrico De Santis.